

A tutta la comunità scolastica:

Dirigenti, Docenti, Personale e cari **Studenti**,



i miei auguri all'inizio dell'anno scolastico s'innestano, purtroppo, in un contesto in cui assistiamo alla costruzione «*di un mondo in stato di belligeranza permanente*», come lo definisce Papa Leone XIV nella sua lettera enciclica «*Magnifica humanitas. Sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale*». Il Santo Padre, fin dalle prime battute nella sua lettera enciclica, ci pone dinanzi a un bivio: o costruiamo la torre di Babele contro Dio e contro gli altri o edifichiamo la città dove Dio e l'umanità abitano insieme, dove l'altro non è più il nemico, ma l'amico, anzi il fratello! Il Papa ci ricorda che siamo chiamati a costruire «la civiltà dell'amore» (n.210), dove «*le persone... proteggono i fragili e aprono varchi di riconciliazione*» (n.211).

Giustamente voi mi chiederete: ma come possiamo noi nel nostro piccolo, nella nostra impotenza, cambiare questo mondo «*in stato di belligeranza permanente*» (n.210)? Lo possiamo e dobbiamo fare! Il Papa stesso fornisce delle indicazioni.

Leggiamo insieme ciò che ci scrive: «*Certo, non tutti hanno lo stesso potere di incidere sulla realtà: c'è chi governa, chi decide investimenti, chi guida istituzioni, chi fa ricerca, chi educa, chi informa, chi produce; e c'è chi sembra avere soltanto la propria vita quotidiana. Eppure, nessuno è senza responsabilità. Ognuno dispone di un proprio ambito di azione, e lì - non altrove - è chiamato a scegliere se alimentare la logica della forza (anche solo con indifferenza, cinismo, menzogna, odio), oppure custodire la logica della pace (con verità, sobrietà, prossimità, cura)*» (n. 212).

Il Papa prosegue citando il famoso romanzo «*Il Signore degli anelli*» del cattolico Tolkien:

«*non tocca a noi dominare tutte le marea del mondo; il nostro compito è
di fare il possibile per la salvezza degli anni nei quali viviamo,
sradicando il male dai campi che conosciamo,
al fine di lasciare a coloro che verranno dopo terra sana e pulita da coltivare*» (n. 213).

Quindi anche a noi, a ciascuno di noi, spetta costruire un mondo di pace.

Come concretamente? Attraverso cinque piste che possiamo tutti percorrere. Cinque piste che lo stesso Papa Leone XIV ci indica:

- 1) disarmare le parole, 2) costruire la pace nella giustizia,
- 3) assumere lo sguardo delle vittime, 4) coltivare un sano realismo,
- 5) rilanciare il dialogo e il multilateralismo (nn. 214-227).

Cari docenti e studenti, incominciamo col disarmare le parole, col dirci sempre parole che costruiscano e non demoliscano gli altri, impariamo a vedere i lati positivi delle persone, a saper dialogare sempre, ovunque e comunque; così, passo dopo passo, costruiremo un mondo in stato di pace permanente.

Agrigento, 14 settembre 2026

Il vostro Vescovo

+ *A. Amato*